



## Verso il voto

# Migranti: «Si soffia sul fuoco senza però risolvere nulla»

Il Pd contro le politiche di accoglienza della giunta Fugatti

di **Gabriele Stanga**

«L'accoglienza è prima di tutto un fatto di civiltà e poi un'opportunità. Una comunità si misura a partire dalla sua capacità di essere solidale». Lo ha detto Francesco Valduga, candidato presidente alle elezioni provinciali l'Alleanza Democratica e Autonomista, ospite ieri del convegno «Persone Migranti, il Trentino sa accogliere», organizzata da Pierluigi La Spada, ex dirigente del Cinformi e candidato nella lista dem per le prossime elezioni provinciali. Tra gli interventi anche quello della deputata Sara Ferrari e di Mariachiara Franzoia, ex assessora del Comune di Trento — anche con la delega alle Politiche sociali — e come La Spada candidata nel Pd. «Accogliere è arricchimento — ha spiegato Valduga — ma per accogliere in maniera arricchente e produttiva bisogna però governare i processi e ritornare ad un sistema di accoglienza diffusa, quella che la giunta Fugatti ha smantellato, alimentando così un sistema di delinquenza e insicurezza finalizzato a soffiare sul fuoco del facile consenso».



Democratici Pierluigi La Spada con i relatori dell'incontro «Migranti, il Trentino sa accogliere»

Alle parole di Valduga fanno eco quelle di Vincenzo Passerini, figura storica dell'accoglienza in Trentino e autore del libro «Tempi Feroci», anche lui tra i relatori: «Le migrazioni sono un fenomeno

costitutivo della storia dell'umanità, ci hanno salvato dalla morte culturale. L'Eneide parla di un profugo greco che arriva a Roma, la Bibbia di un migrante quale era Abramo. Si

colgono gli aspetti positivi quando siamo noi a spostarci, quando sono gli altri ad arrivare ci invadono. Si parla di invasioni barbariche ma mai di invasioni romane».

La spada, che conosce nel dettaglio il tema per averlo governato in Trentino, tra i fautori del modello dell'accoglienza dei migranti diffusa sul territorio per evitare concentrazioni e per permettere migliore integrazione, ha spostato il ragionamento, guardando non solo all'accoglienza dell'ultimo arrivato, ma a quella degli stranieri che sono da anni sul territorio trentino: «In questi ultimi anni si parla solo di accoglienza di richiedenti asilo o come in questi ultimi giorni della realizzazione di un centro di permanenza per il rimpatrio, ma non si parla più di "immigrati", quelli che negli ultimi vent'anni sono arrivati in Trentino con i loro familiari per lavorare, dando così un significativo contributo alla nostra economia». E snocciola numeri sorprendenti: «Nel 2022 nella nostra provincia gli avviamenti al lavoro di persone straniere sono circa 53mila, con un'incidenza sul totale delle assunzioni pari al 30%. Settori strategici come l'agricoltura, l'industria, il terziario e la cura alla persona regge grazie alla presenza

di persone straniere con una continua richiesta da parte delle imprese trentine. In agricoltura 6 persone su 10 e immigrata; nell'industria 3 lavoratori su 10 hanno la cittadinanza straniera, così come negli esercizi pubblici le assunzioni di stranieri riguarda 3 persone su 10. Per non parlare del lavoro nel settore domestico e assistenziale: 8 persone straniere su 10». E osserva: «Non parlare più di immigrazione in termini di lavoratori stranieri che contribuiscono al benessere collettivo, potrebbe anche essere un segnale positivo di raggiunta inclusione sociale. Se ancora non



**L'accoglienza è fatto di civiltà ma serve una politica lungimirante**  
**Francesco Valduga**

ci fossero pregiudizi, discriminazioni e di fatto esclusione sociale — spiega La Spada — anche per quanto riguarda la sfera istituzionale. Mi riferisco al tentativo maldestro del centrodestra di portare a 10 anni di residenza per poter fare domanda di edilizia abitativa pubblica, prontamente cassata dalla Corte costituzionale per palese discriminazione». E prosegue: «Quella dell'inclusione sociale è una delle principali sfide, oggi e nell'immediato futuro. Una sfida di carattere culturale». E su questo, conclude: «Importante sarà il ruolo dei governanti nella gestione del fenomeno migratorio».

## Centrosinistra | Il candidato presidente: «Parità di genere cruciale» Valduga: «Votate per le donne»



di **Donatello Baldo**

«Nella politica abbiamo bisogno di tutti i punti di vista, anche di quello importantissimo, competente e appassionato delle donne». Lo ha detto ieri il candidato presidente dell'Alleanza democratica e autonomista Francesco Valduga in piazza Mostra, davanti a tutte le candidate della sua coalizione. Un incontro per sottolineare l'importanza della doppia preferenza di genere, invitando dunque gli elettori di usare tutte e due le preferenze a disposizione, scegliendo tra un uomo e una donna della lista che intendono sostenere. «La presenza delle donne in lista, che sono la metà dei candidati, non è dovuta solo a un obbligo di legge — sottolinea Valduga — ma per le

competenze, la passione e l'energia e di profondità che le donne portano al nostro progetto». La spinta sull'equità della rappresentanza di genere si infrange però sulle candidature al vertice della Provincia: su sette candidati, sei sono uomini. «Un dato di fatto, incontrovertibile. Ma rivendico — afferma Valduga — che dentro l'Alleanza democratica e autonomista, sia dal punto di vista del coinvolgimento nei programmi che nel ruolo affidato alle candidate, la componente femminile sia valorizzata, com'è giusto che sia». Valduga, nel dialogo con le candidate, ha voluto infondere ottimismo in vista del voto: «Sento una grande voglia di cambiamento, di competenze, e su questo continuiamo a lavorare».

All'iniziativa di ieri era presente anche la deputata del Pd Sara Ferrari, che tanto si era battuta per l'approvazione della doppia preferenza di genere nelle elezioni provinciali: «Le decisioni migliori si prendono quando il gruppo decisionale è eterogeneo e non uniforme. C'è bisogno di donne e uomini, giovani e meno giovani, persone del posto e di altre provenienze, perché un problema esaminato sotto la lente di vissuti e storie diverse trova soluzioni migliori». In questa legislatura il centrodestra ha tentato di modificare la legge voluta dal centrosinistra: «Ci hanno provato ma ci siamo opposti. Abbiamo evitato che il Trentino facesse un passo indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Centrodestra | Il capolista di Fratelli d'Italia: «Tra la gente 1.500 ore» Cia, il record dei 300 gazebo

Un vero e proprio tour per la Provincia di Trento, percorrendo 18mila chilometri per raggiungere ogni angolo del Trentino, visitando Comune per Comune, con 1.500 ore vissute incontrando le persone: «Nelle piazze e nei mercati, con il sole o sotto la pioggia, per ascoltare e imparare», dice soddisfatto il capolista di Fratelli d'Italia Claudio Cia. «Con quello a Pergine Valsugana (che si è svolto ieri mattina, ndr), ho raggiunto i 300 gazebo in poco più di due anni. Un impegno personale, quello del sottoscritto, vissuto con passione e dedizione e avviato in tempi non sospetti, lontani dunque dalle scadenze elettorali, nella convinzione che la costante presenza sul territorio, a contatto con i cittadini, rappresenti un tassello fondamentale dell'esperienza politica di una persona». Cia spiega che «ogni appuntamento ha rappresentato un'importante occasione per confermare l'importanza del contatto diretto con le persone, di ogni età, sesso e ceto sociale, per poter raccogliere le proposte, ascoltare i problemi, sentire le critiche e provare a fornire una risposta». «Ciascun attimo di questi incontri, siano stati essi casuali o

programmati, con grandi, piccini e amici a quattro zampe, lo conservo nel cuore. Essi — afferma — hanno contribuito al mio arricchimento umano e mi hanno spesso fornito importanti spunti per portare avanti la mia attività istituzionale all'interno del Consiglio provinciale». In un post su Facebook, in cui il candidato e capogruppo uscente di

Fratelli d'Italia in Consiglio provinciale dà conto del suo «record», conclude così: «Questo impegno ha consolidato la mia convinzione che un politico debba essere sempre connesso al suo territorio, partecipe della vita della gente, per saper andare al cuore delle persone e agire concretamente. Per me questo è fare politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

